

6 numero 2007

anno XIX - ISSN 1120-2521



spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989 singolo fascicolo € 6,00

argomenti

- ▶ diario IFLA 2009
- ▶ catalogatori cercasi?
- ▶ "libraries transform communities": incontro con leslie burger, presidente ALA
- ▶ il premio "città di torino - crescere con i libri"
- ▶ nati per leggere: novità e comunicazioni

a.i.b. notizie

Viaggi di studio



viaggio in Catalogna

11-16 settembre 2007

Il viaggio di studio 2007 avrà come destinazione Barcellona e punterà a conoscere la realtà del sistema bibliotecario catalano, approfondendo alcune situazioni in modo particolare.

Saranno visitate biblioteche dei 3 atenei (Universitat de Barcelona, Universitat Pompeu Fabra e Universitat Autònoma de Barcelona) e del sistema urbano, la Biblioteca de Catalunya e alcune realtà del territorio circostante.

L'attenzione sarà puntata sulla cooperazione tra i servizi, da alcuni anni vero cavallo di battaglia delle biblioteche catalane, e sui progetti più innovativi della realtà cittadina e del territorio circostante.

Al viaggio parteciperà anche un gruppo di studenti del Master di Archivistica e biblioteconomia dell'Università di Firenze.

programma di massima

11

SETTEMBRE

Partenza da Orio al Serio (o da Roma) per Girona (Barcellona) (con Ryan Air). Arrivo in serata all'hotel di Barcellona.

12

SETTEMBRE

Visita alla biblioteca centrale della Universitat de Barcelona e alla biblioteca di Geografia, Storia e Filosofia. Nel pomeriggio visita alla Biblioteca de Catalunya.

13

SETTEMBRE

Visita alla biblioteca generale dell'Universitat Pompeu Fabra. Nel pomeriggio, visita alla biblioteca pubblica Jaume Foster.

14

SETTEMBRE

Visita alla biblioteca dell'Universitat Autònoma de Barcelona, situata a 30 km dalla città, nel campus Bellaterra. Nel pomeriggio, visita ad una biblioteca pubblica della zona.

15

SETTEMBRE

Incontro con i responsabili della rete bibliotecaria provinciale e visita di una realtà particolarmente innovativa, probabilmente la biblioteca di Sant Boi.

16

SETTEMBRE

Ritorno a Orio al Serio (o a Roma), nel pomeriggio.

costo indicativo

700 euro, comprendente 5 pernottamenti e prime colazioni in hotel a 3 stelle, camera doppia, volo andata e ritorno in classe economica, trasferimenti interni. Il viaggio verrà realizzato al raggiungimento di un numero minimo di 15 partecipanti.

Per iscriversi è necessario scrivere una e-mail a Patrizia Lucchini E ANCHE inviare un fax alla Segreteria nazionale (06-4441139). È inoltre necessario versare un anticipo di 200 euro sul seguente conto corrente: c/c 652881/50 intestato a Associazione italiana biblioteche Banca di Roma - Ag. Ferrara 1 ABI 03002 - CAB 13000 Causale: viaggio in Catalogna.

Nel caso in cui non venga raggiunto il numero minimo di iscritti e il viaggio venga annullato le quote verranno interamente restituite.

Il viaggio è riservato ai soci AIB, in regola con l'iscrizione 2007.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Patrizia Lucchini
viaggi@aib.it, cell. 340 3680568.

editoriale

- 3** **diario IFLA 2009**
4 dicembre 2006-5 giugno 2007
claudio gamba

momento atipico

- 5** **catalogatori cercasi?**
andrea marchitelli

6 **parole chiave/keywords**

a cura di maria grazia corsi
e giovanna frigimelica

contributi

8 **"libraries transform communities"**

incontro con leslie burger,
presidente dell'american library
association
a cura di gimena campos cervera

12 **il premio**

"città di torino - crescere con i libri"
valeria anfossi

14 **nati per leggere**

novità e comunicazioni
giovanna malgaroli e alessandra sila

diario IFLA 2009
4 dicembre 2006-5 giugno 2007

claudio gamba

La "macchina" di IFLA 2009 Milan, si è messa in moto. Ve ne siete accorti sicuramente, spulciando il web di IFLA, dove da un po' di tempo campeggia il "logo" del 75° congresso, con il Duomo di Milano in bella vista: un po' scontato, forse, ma certamente dotato di una personalità inconfondibile, riconoscibile in tutto il mondo. Non c'è altro, per ora, se non l'avviso: *Information regarding the 75th IFLA General Conference and Council will be available on the IFLANET web site. Please check back at a later date.*

Ma se per i colleghi di tutto il mondo è presto per avere curiosità sull'appuntamento italiano del 2009 – e del resto l'IFLA stessa prescrive che la promozione dei congressi avvenga non prima dell'edizione immediatamente precedente (quindi nel nostro caso Quebec City 2008) – è invece più che legittimo che da noi si cominci ora a parlare di questo storico appuntamento, che riporta in Italia il congresso mondiale delle biblioteche a 45 anni di distanza dall'edizione romana del 1964, e a 80 anni esatti da quel primo congresso internazionale di bibliografia (itinerante tra Venezia, Firenze e Roma) che gettò le basi per la futura costituzione dell'IFLA. IFLA 2009 può e deve essere da subito patrimonio condiviso di tutta la comunità bibliotecaria italiana, perché per tutti (intendo per ogni tipologia di biblioteche, e per ogni area geografica del nostro paese) si tratta di un'opportunità unica per:

- a) promuovere e valorizzare le biblioteche in Italia, metterle per una volta sotto i riflettori in bella vista di chi decide (i politici, che spesso sentiamo insensibili ai nostri problemi) e di chi utilizza il servizio (i cittadini, che sono poco abituati a entrare in una biblioteca, al confronto di altre nazioni);
- b) favorire investimenti sul settore, non solo in occasione dell'evento ma in misura strutturale e costante nel tempo;
- c) mostrare al mondo che l'Italia è ricca di biblioteche storiche dotate di patrimoni di valore inestimabile, ma al contempo ha fatto grandi passi avanti anche nelle biblioteche pubbliche e di ricerca, offrendo servizi di qualità.

Vorrei dunque cominciare a dar conto dei primi passi compiuti dall'AIB e dalle istituzioni coinvolte per l'organizzazione di IFLA 2009, iniziando un dialogo che dovrà

essere continuo e potrà svilupparsi anche (e soprattutto) sulle pagine di AIB-WEB. Dunque dopo lo storico annuncio dato a Seoul il 25 agosto 2006, il 4 dicembre 2006 presso la Biblioteca nazionale Braidense si è riunito – ancora informalmente – un gruppo di rappresentanti delle principali istituzioni coinvolte o anche promotrici della candidatura italiana: AIB, Regione Lombardia, Ministero per i beni e le attività culturali, Comune di Milano, Provincia di Milano. In questa occasione, di comune accordo si è deciso che l'AIB fosse il soggetto ufficialmente promotore delle prime iniziative necessarie ad avviarsi su questo cammino: la costituzione di un comitato organizzatore nazionale, di un comitato d'onore, il mantenimento dei necessari contatti internazionali con il Governing Board IFLA e la società Congrex (e in particolare la sua affiliata Concorde) incaricata dell'organizzazione dei congressi IFLA per i prossimi anni, le prime comunicazioni e convocazioni. Il Comitato nazionale è composto da una quarantina di persone, invitate dall'AIB (in accordo con i soggetti promotori istituzionali) a rappresentare



Claudio Gamba
vice-presidente Comitato
nazionale IFLA 2009

le più significative realtà bibliotecarie italiane, di ogni tipologia e titolarità (statali, di ente locale, ecclesiastiche, universitarie e di ricerca, di associazioni e fondazioni). L'insediamento è avvenuto il 14 marzo 2007 a Milano (Palazzo delle Stelline) alla vigilia del Convegno nazionale "Biblioteche & formazione".

Erano presenti, oltre ai membri del comitato quasi al completo, il segretario generale dell'IFLA, Peter Lor, Josche Ouwerkerk,

incaricata IFLA per i congressi, Caroline Mackenzie, *managing director* dell'agenzia Concorde di Glasgow.

Dopo un appassionato intervento di Peter Lor si è passati all'elezione del presidente e del vice presidente del Comitato nazionale IFLA: Mauro Guerrini (AIB, Università di Firenze) e il sottoscritto (AIB, Regione Lombardia). Si è poi costituito un Comitato esecutivo, composto (oltre che da presidente e vice) da Giuliana Casartelli (AIB Lombardia), Stefano Parise (Fondazione "Per leggere"), Maria Cristina Di Martino (MiBAC), Aldo Pirola (Biblioteca Queriniana, Brescia), Alberto Rapomi (Comune di Milano), Ellis Sada (Università Cattolica), Giuliana Giustino e Cristina Selva (Università di Milano), Maria Laura Trapletti (Regione Lombardia).

Il primo appuntamento operativo del comitato esecutivo si è svolto il 4 maggio, ospiti della splendida Sala degli Arazzi di Palazzo Marino (sede del Comune di Milano). In quella occasione si è formulata una prima "scaletta" dei lavori, si sono prese in esame le proposte per il titolo del congresso (da sottoporre all'IFLA), si sono esaminati i primi problemi organizzativi e finanziari; in una sorta di *brainstorming* si sono anche messe sul tavolo moltissime proposte per iniziative collaterali, visite professionali e itinerari culturali da offrire ai congressisti, e inoltre personaggi della cultura italiana da coinvolgere.

A chiusura della riunione è intervenuto l'Assessore alla cultura del Comune di Milano, Vittorio Sgarbi, che (con il suo stile "pirotecnico"...) ha moltiplicato le proposte e le idee, puntando su IFLA 2009 non solo come un appuntamento (sia pur mondiale) solo per "addetti ai lavori", ma come occasione di conoscenza e coinvolgimento di un pubblico più ampio; nel contempo, ha assicurato ogni sforzo per rendere Milano per agosto 2009 (nonostante il periodo estivo) una città vivace e ricca di proposte culturali, molte delle quali già in cantiere. Sgarbi ci ha salutato riconvocandoci a breve scadenza alla presenza anche di altri assessori comunali potenzialmente coinvolti e di operatori turistici e commerciali della città.

Se in Italia abbiamo cominciato a darci da fare, gli organismi IFLA per parte loro hanno continuato a macinare un preciso cammino di avvicinamento. È stato così stabilito, tenendo conto delle nostre proposte, il *theme* di IFLA 2009: "Libraries create futures: building on cultural heritage". Un titolo che sottolinea la ricchezza delle biblioteche italiane, veri tesori di arte, storia e cultura; ma anche "ponte" verso

il futuro e le tecnologie, e verso le culture cui l'Italia è più vicina geograficamente (il Mediterraneo, l'Oriente).

L'agenzia Concorde sta inoltre predisponendo un preciso *planning* finanziario e cercando le più idonee soluzioni per venire incontro alle esigenze organizzative espresse dal comitato nazionale italiano. Sempre d'intesa con il comitato italiano, è in via di predisposizione la brochure che sarà il primo invito a Milan 2009, da distribuire al Congresso di Durban e tramite il sito IFLANET.

Altro intenso *round* di lavori ai primi di giugno: il comitato esecutivo si è ritrovato nel pomeriggio di lunedì 4 nell'ampia sala conferenze dell'assessore Sgarbi in Piazza della Scala, insieme ai rappresentanti di altri assessorati milanesi coinvolti (turismo, politiche sociali scuola e famiglia, ricerca), della Provincia di Milano, delle associazioni di *tour operator* e altri operatori economici della città. L'attenzione si è concentrata soprattutto sulla possibilità di "produrre" iniziative culturali specificamente pensate in occasione di IFLA 2009, ma capaci di estendersi oltre la durata dell'evento e di attirare anche l'attenzione di un pubblico più vasto. In particolare, si valuterà la possibilità di valorizzare – attraverso mostre o pubblicazioni – il ruolo di Milano come "capitale dell'editoria", con significativi agganci al mondo del *design* industriale e dell'arte moderna. Necessarie naturalmente ampie collaborazioni istituzionali per garantire a questa o altre simili iniziative un apporto di altissimo livello per competenze scientifiche, organizzazione, finanziamenti, comunicazione.

Martedì 5 invece il comitato ha fatto tappa nella sede della Regione Lombardia, dove Pietro Petrarola (Direttore generale Cultura) ha manifestato l'interesse dell'Assessore regionale alla cultura, Massimo Zanella, e dello stesso Presidente Roberto Formigoni per IFLA 2009, evento inserito in un percorso istituzionale che punta al successo nella candidatura di Milano all'organizzazione dell'Expo 2015.

Dopo la fase di "produzione creativa", la riunione del 5 giugno ha cominciato a tirare le fila, fare le prime sintesi di quanto emerso e soprattutto valutare la fattibilità delle idee proposte nelle occasioni precedenti.

Cercando di aderire alle suggestioni del titolo deciso per IFLA 2009, il comitato intende seguire alcune precise piste di lavoro, sia nella promozione

del congresso in Italia e all'estero, sia nelle proposte di lavoro e divertimento da offrire ai partecipanti, sia nella valorizzazione di questo evento presso un pubblico più vasto.

E dunque, cercheremo di sviluppare idee e attività in grado di:

- invitare i colleghi stranieri mostrando loro il "valore aggiunto" di un viaggio in Italia per IFLA 2009: oltre che per i contenuti specifici del congresso, per le opportunità che Milano, la Lombardia, l'Italia offrono in termini di turismo, cultura, arte, musica e naturalmente... anche gastronomia e shopping;
- offrire ai congressisti e ai loro accompagnatori delle proposte culturali in grado di mostrare le peculiarità delle biblioteche italiane: sia con un percorso che valorizzi gli istituti storici, sia con attività che illustrino il livello di servizio delle biblioteche di pubblica lettura e di ricerca;
- offrire occasioni di alto livello anche nei momenti di maggiore relax: itinerari turistici, spettacoli, mostre e soprattutto eventi musicali, tenendo conto che la musica è un linguaggio universale e l'Italia sa offrire in questo campo delle vere eccellenze;
- far uscire il congresso IFLA dall'ambito della "nicchia professionale", offrendo a tutti i cittadini dei momenti di interazione con il congresso, delle iniziative culturali sul tema della lettura, dell'editoria, dell'informazione.

Il lavoro prosegue... e non è da poco! Il prossimo appuntamento è previsto ai primi di luglio, quando si riunisce il Comitato nazionale (completo) a Roma: è stato richiesto un incontro con il Ministro per i beni e le attività culturali per programmare le attività nazionali di "avvicinamento" a IFLA 2009. Si stanno inoltre prendendo contatti per la formazione del Comitato d'onore, partecipato dalle più alte autorità istituzionali dello Stato e delle autonomie locali e funzionali italiane.

gamba@aib.it

catalogatori cercasi?

andrea marchitelli

Leggendo il recente bel libro di Michele Santoro *Biblioteche e innovazione*¹, mi sono imbattuto, nel capitolo dedicato alla "biblioteca nella società dell'informazione"², in alcune interessanti considerazioni sul futuro della biblioteconomia e della professione del bibliotecario in quella che l'autore chiama, con un termine usato per la prima volta da Lancaster, *paperless society*.

Il tema centrale di quelle pagine è, infatti, da una parte il destino delle biblioteche in un futuro più o meno prossimo, quando la nostra società sarà ormai "senza carta"; dall'altra il diverso approccio nei confronti della tecnologia di alcuni studiosi, che Santoro divide tra "apocalittici", come Clifford Stoll o Tomás Maldonado, secondo i quali essa ha portato solo guai e continuerà a portare sempre maggior danni, e "integrati", come Negroponete o De Kerckhove, secondo i quali la disponibilità di strumenti e tecniche innovativi condurrà, deterministicamente, a una progressiva riconversione, in meglio, di tutte le attività umane.

A questa visione così netta, Santoro oppone un'opinione più sfumata:

«[...] il cyberspazio non può essere un idoneo sostituto delle biblioteche fisiche, le quali rimangono uno spazio sociale e umano di estrema importanza in cui studiare, scorrere e selezionare risorse, chiedere e ottenere informazioni: tutto ciò utilizzando sia i supporti cartacei sia gli strumenti digitali, essendo gli uni e gli altri finalizzati a un ampliamento continuo dell'informazione e del sapere³».

A quella delle biblioteche è chiaramente legata la sorte della professione del bibliotecario. Anche se non si tratta di una figura che va scomparendo e di cui la società non avverte più il bisogno, è fuori di dubbio che, ormai da anni, il ruolo del bibliotecario è sottoposto a un profondo mutamento. A fronte di un continuo allargamento del campo di azione della biblioteconomia tradizionale, ad abbracciare le nuove tecnologie e i nuovi supporti, la situazione del lavoro in campo bibliotecario in Italia, quando ce ne sia, è ancora piuttosto arretrata.

Da un'osservazione, che confesso empirica e non sistematica⁴, delle e-mail che transitano nella rubrica Lavoro⁴ della *mailing list* dei bibliotecari italiani, AIB-CUR, emerge che la stragrande maggioranza dei messaggi riguardano posizioni a tempo determinato e, più ancora, contratti di lavoro per collaborazioni. Un aspetto fondamentale da tenere in considerazione è che una parte relevantissima di tali annunci riguarda la ricerca di catalogatori, nelle diverse declinazioni della specie: catalogazione semantica, catalogazione con questo o quel software, basata su ISBD e RICA piuttosto che AACR2, di libri antichi, di opere nelle lingue più disparate. I supporti elettronici, che sono ormai parte consistente delle collezioni delle nostre biblioteche, paiono non aver bisogno di alcuno che li tratti: mai richiesta, nelle offerte di lavoro,

la conoscenza di schemi anche assai diffusi di metadati, come Dublin Core o MAG, ad esempio, o di competenze per la selezione di risorse digitali, o sul trattamento di documenti digitalizzati.

Le biblioteche, sono d'accordo con Santoro, non spariranno mai, poiché non verranno mai meno i bisogni informativi che in esse ci spingono; né sparirà mai la carta, che è supporto insostituibile per certa documentazione e per l'informazione che veicola. Scompare, però, prima o poi, la necessità di investire ingenti risorse, umane ed economiche, sui grandi progetti di recupero catalografico, poiché verrà il giorno in cui i cataloghi delle maggiori biblioteche saranno accessibili, almeno in una versione di base, attraverso il Web; la catalogazione dei nuovi acquisti verrà invece delegata sempre più ai fornitori esterni. A quel punto i fondi, che si spera non divengano sempre più esigui, andranno a finanziare piuttosto, come già inizia a capitare anche dalle nostre parti, progetti di digitalizzazione.

Assieme alla necessità di conversione dei cataloghi, verrà meno, temo, la necessità di schiere di catalogatori, nel senso più tradizionale e stretto del termine, e molte persone che oggi sono spinte a formarsi in questa direzione per rincorrere le richieste del mercato del lavoro se ne troveranno drammaticamente fuori. Si tratta in questo caso di un'altra delle storture derivanti dal sistema delle esternalizzazioni: il lavoratore è chiamato a svolgere solo operazioni di un certo ristretto ambito, come la catalogazione, tralasciando la conoscenza teorica e pratica di tutto il resto della vita della biblioteca nella quale, spesso per pochi mesi, lavora. Chiudo, dunque, invitando chi si trova in una situazione simile a fare attenzione, a tenere gli occhi aperti, a vedere che aria tira, a studiare e ad aggiornarsi, cercando di mantenere l'interesse, per quanto possibile non solo teorico, anche su applicazioni diverse da quelle tradizionalmente catalografiche. Coglie particolarmente nel segno, proprio in questo senso, l'incitamento che al *bibliotecario cyberpunk*, cioè il bibliotecario che ha abbracciato con fiducia le nuove tecnologie, dà Jonathan Wilson e che Santoro riporta:

«in un mondo in continuo cambiamento, la maniera migliore per essere al top è quella di uscire dai tradizionali confini.»

andreamarchitelli@hotmail.com

¹ Michele Santoro, *Biblioteche e innovazione*, Milano: Editrice Bibliografica, 2006.

² *Cit.*, p. 201.

³ Per un'indagine puntuale e dettagliata, cfr. Alberto Petrucciani, *Formazione, occupazione e professione*, in: *Rapporto sulle biblioteche italiane 2004*, Roma: AIB, 2004, p. 109-115 e *Id.*, *Formazione, occupazione e professione*, in: *Rapporto sulle biblioteche italiane 2005-2006*, Roma: AIB, 2006, p. 179-186.

⁴ <http://www.aib.it/aib/aibcur/age/lx.htm3>.

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e giovanna frigemlica

I carabinieri presentano le proprie biblioteche

Si chiama "Biblioteche-online" ed è un nuovo strumento per la formazione e l'aggiornamento professionale dei carabinieri. Il progetto fornirà, inizialmente solo al personale e in una seconda fase anche al cittadino, l'accesso alle informazioni bibliografiche sulle collezioni librerie conservate nelle biblioteche dell'Arma per la loro consultazione. Il materiale, presente nelle 30 biblioteche dislocate nelle varie regioni italiane, è stato catalogato e reso fruibile attraverso la rete intranet dei Carabinieri, raggiungibile dal personale in servizio anche da casa. Il progetto è stato presentato durante l'ultimo Salone del libro di Torino. (*Adnkronos, 11 maggio 2007*)

Il portale delle biblioteche di Romagna

[Http://www.bibliotecheromagna.it](http://www.bibliotecheromagna.it) è il nuovo portale voluto per dare visibilità alla Rete bibliotecaria di Romagna, che comprende 230 biblioteche presenti sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; di queste 112 sono collegate al Servizio bibliotecario nazionale.

Il portale è organizzato per sezioni in base alla tipologia degli utenti (pubblico, bambini e ragazzi, bibliotecari). Il sito presenta alcune novità interessanti, come interviste a scrittori, eventi e *news*, informazioni sui servizi che le biblioteche mettono a disposizione, l'iscrizione a una newsletter legata al progetto "Nati per leggere", informazioni sull'editoria romagnola, sugli scrittori e gli illustratori romagnoli. Nella parte dedicata ai bibliotecari sono disponibili documenti tecnici per la catalogazione e la gestione delle biblioteche. Per i più piccoli è stato predisposto il catalogo OPAC ragazzi per favorire l'accesso all'informazione da parte di bambini e ragazzi con uno strumento costruito pensando a loro e per loro, in cui le immagini offrono un'utile guida a supporto della ricerca. (*Romagnaoggi.it, 14 maggio 2007*)

La scuola di biblioteconomia della San José State University su Second Life

Il 16 maggio scorso è stata inaugurata la scuola di biblioteconomia della San José State University su Second Life. Grazie a un prestito della Soros Foundation è stato possibile costruire il campus, che è stato eretto su un'isola di 16 acri. In seguito, con l'aiuto di alcuni studenti, sono stati sviluppati la facoltà, lo *staff* e gli allievi. A partire dall'estate gli studenti della scuola potranno seguire i corsi

direttamente in Second Life. Maggiori informazioni su come accedere a Second Life e trovare la scuola su <http://slisweb.sjsu.edu/sl/index.php/Campus>.

Apre a Roma la biblioteca del libro

È stata inaugurata a Roma la biblioteca dell'Istituto centrale per la patologia del libro. Le sale di studio affacciano su un antico orto botanico. Il patrimonio comprende testi relativi a tutti gli aspetti della produzione libraria dalle origini ai giorni nostri: dalle discipline che studiano i contenuti testuali del libro, alla storia delle biblioteche, dall'archeologia del libro, in quanto studio dei materiali e ricostruzione delle tecniche antiche di fabbricazione dell'oggetto-libro, alla ricerca scientifica applicata alla conservazione e al restauro, dalla storia dell'editoria a quella del commercio librario. Straordinaria la raccolta di carte filigranate dal secolo XI. fino all'età moderna (oltre 5000 pezzi). Molto importante anche il progetto di inventariazione e studio delle legature medievali, alla cui descrizione l'Istituto è impegnato per la costruzione di una banca dati. (*Il Domenicale del Sole 24 ore, 27 maggio 2007*)

La prima biblioteca per bambini disabili

Inaugurata a Milano il 7 giugno presso il Centro Benedetta D'Intino la prima biblioteca per bambini disabili. Un progetto nato dalla collaborazione tra il Centro Benedetta D'Intino onlus, da 13 anni impegnato sul fronte del disagio psicofisico infantile, e Insieme per i bambini onlus. La biblioteca è allestita in uno spazio al piano terra, ha in dotazione libri per l'infanzia, catalogati per genere, argomento e livello di difficoltà. Libri scritti con i codici aumentativi e strutturalmente modificati per rispondere alle diverse esigenze dei piccoli lettori. I bambini disabili hanno bisogno di accedere alla lettura nel rispetto delle loro reali capacità strumentali, ma rischiano, talvolta, di esserne esclusi. Un progetto importante e innovativo per i bambini e per gli operatori. (<http://www.Vita.it>, 21 maggio 2007)

La lettura di libri in Italia nel 2006

Nel 2006 il 60,5% della popolazione di 6 anni e più (pari a 33 milioni e 351mila persone) ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi. Le donne leggono più degli uomini e la quota di lettori è superiore al 70% dagli 11 ai 24 anni, con un picco tra i 15-17enni (76,3%), e decresce all'aumentare dell'età. Leggono di più laureati, dirigenti, imprenditori, liberi professionisti

e impiegati, e si leggono più libri nel Nord che nel Sud. Tra i motivi principali addotti dai venti milioni di non lettori ci sono la noia e la mancanza di tempo libero. Nel 2006 l'11,7% della popolazione di 11 anni e più dichiara di essere stata in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista: oltre 6 milioni e 100mila persone. Di questi oltre la metà lo ha fatto esclusivamente per motivi di studio e/o lavoro. Le donne frequentano le biblioteche più degli uomini. L'abitudine ad andare in biblioteca è maggiormente diffusa tra i più giovani. Le biblioteche sono più frequentate nel Nord-est (16,1%), segue il Nord-ovest con il 13,5%. Le regioni con la più alta quota di frequentatori di biblioteche sono il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta, segue a grande distanza l'Emilia Romagna. Le motivazioni che spingono maggiormente le persone ad andare in biblioteca sono: prendere in prestito libri (59,1%), leggere e studiare (44,5%), raccogliere informazioni generali o bibliografiche (42,4%) e, in misura minore, consultare cataloghi (11,8%), prendere in prestito quotidiani, riviste o altro materiale stampato (7,4%) e materiale audio-visivo (8,5%). Rispetto al 2000 la quota di persone che si recano in biblioteca diminuisce dal 12,7% all'11,7%. Le statistiche complete possono essere consultate online sul sito dell'ISTAT <http://www.istat.it>. (*Istat, 10 maggio 2007*)

Digital libraries à la carte

L'International Ticer School organizza un nuovo corso modulare per bibliotecari dal titolo "Digital Libraries à la carte". Il corso si terrà alla Tilburg University, in Olanda, dal 27 al 31 agosto 2007. I titoli dei moduli sono: 1. Strategic developments and library management; 2. Technological developments: threats and opportunities for libraries; 3. Hands-on: open source software for libraries and XML; 4a. Libraries supporting research and open access; 4b. Hands-on: library 2.0 technologies to reach out to the customer; 5. Libraries supporting teaching and learning. Il numero dei partecipanti è limitato, è possibile trovare maggiori informazioni e iscriversi sul sito <http://www.tilburguniversity.nl/ticer/07carte>.

Catalogazione e bibliografia

Il comitato per la revisione delle Anglo-American Cataloguing Rules si è riunito a Ottawa in aprile. È stato sancito il cambiamento del nome in Comitato per lo sviluppo dell'RDA (Resource Description and Access). Il Comitato ha discusso un documento intitolato

“Encoding RDA Data”. I temi discussi possono essere approfonditi nella pagina dedicata all’incontro: <http://www.collectionscanada.ca/jsc/0704out.html>. Segnaliamo, inoltre, che la Bibliografia nazionale spagnola è ora consultabile a partire da <http://www.bne.es/esp/servicios/bibliografiaesplinea.htm>. Consente la ricerca, la scansione degli indici, e anche lo scarico dei dati in formato IBERMARC (ISO 2709) e ISBD.

Firenze si propone come “Città dei lettori”

La cultura è stata di scena a Firenze dal 25 maggio al 3 giugno: la città ha varato la prima edizione del Festival dei lettori “Firenze città dei lettori”, comprendente una serie di attività dedicate alla promozione della lettura. Per offrire un avvio degno delle aspettative (e delle ambizioni progettuali), il Comune ha inaugurato il 25 maggio i nuovi spazi della *non-libreria* della Biblioteca delle Oblate, nell’omonimo ex convento del ‘400 ubicato in pieno centro storico. La biblioteca è destinata ovviamente a permanere anche oltre i limiti temporali della manifestazione e si propone come una struttura fortemente innovativa in termini di fruibilità e materiali consultabili. Oltre ai circa 1000 metri quadrati della biblioteca già esistente, il complesso si compone oggi di numerose sale di lettura, di ben 45 postazioni multimediali e Internet e di una nuova sezione dedicata ai libri moderni con una nuova concezione degli spazi e degli arredi. Non poteva mancare, ovviamente, una caffetteria con vista panoramica sulla cupola del Brunelleschi. Il sindaco Leonardo Domenici ha spiegato ai giornalisti che l’ambizione dell’Amministrazione comunale è innanzitutto quella di avvicinare alla lettura quel «40 per cento di cittadini che non prende mai in mano un libro». Per questa ragione, “Firenze città dei lettori” ha compreso anche diverse iniziative (laboratori di lettura, *readings*) a cui hanno partecipato autori e personaggi dello spettacolo. Da segnalare, sempre nell’ambito del festival, anche il progetto *Booktrailers*, che prevede la produzione di 25 brevi video per la presentazione di altrettanti libri di narrativa. I *booktrailers* saranno presentati anche nel programma televisivo “Cult Book”, diretto da Stas’ Gawronski, su RAI Educational. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito: <http://www.firenzecittadeilettori.it>. (*Panorama*, 24 maggio 2007)

La Regione Toscana finanzia progetti per un milione di libri

Scade il 30 giugno il bando della Regione Toscana che promuove progetti per la crescita del patrimonio librario nelle biblioteche di tutto il territorio regionale. Il bando prevede uno stanziamento di 930 mila euro, da destinare al cofinanziamento di progetti per l’acquisto di libri da parte di reti interbibliotecarie locali: non sono infatti ammessi progetti di singole biblioteche. L’importo massimo ammissibile è di 100 mila euro e la Regione contribuisce fino al 40% dell’intero ammontare di spesa. Il materiale acquistato dovrà essere

destinato unicamente alla circolazione fra gli utenti (prestito), mentre non sono finanziabili acquisti per opere destinate alla sola consultazione in biblioteca. Il presidente della Regione, Claudio Martini, ha motivato l’iniziativa con la volontà di promuovere la crescita del numero di cittadini che frequentano le biblioteche pubbliche. Per far questo, è indispensabile che la dotazione libraria sia sempre più cospicua e aggiornata: da qui nasce l’ambizioso obiettivo di incrementare il patrimonio delle biblioteche toscane di almeno un milione di libri. (*Prima Pagina – Quotidiano on-line della Giunta Regionale Toscana*, 29 maggio 2007)

Arriva l’estate: a Ostia ombrelloni con lett...ure

Insieme agli ombrelloni si aprono anche i libri in due stabilimenti balneari di Ostia: il Venezia e il Belsito. Grazie alla collaborazione con il XIII Municipio e la Biblioteca “Elsa Morante”, a partire dal 18 giugno per un mese sono messi a disposizione dei bagnanti circa 1500 degli oltre 50 mila volumi posseduti dalla biblioteca cittadina. Presso le tensostrutture allestite appositamente presso gli stabilimenti balneari sarà possibile per chiunque iscriversi, consultare il catalogo e prendere in prestito, per una settimana, i libri disponibili. È anche prevista una piccola quota di *bookcrossing*, cioè di testi destinati a circolare liberamente di mano in mano (si dovrebbe dire: di lettino in lettino) senza che ne sia previsto il ritorno sugli scaffali. Speriamo che l’iniziativa si estenda anche ad altri lidi. (*Corriere della sera*, 25 maggio 2007)

“Asololibri”, quinta edizione del Festival

Per ben 12 giorni, a partire dal 25 maggio, ad Asolo (TV) si è tenuta la quinta edizione del Festival letterario “Asololibri”. La rassegna è stata strutturata soprattutto sull’incontro-confronto tra le giovani generazioni di lettori e alcuni prestigiosi esponenti del mondo culturale e artistico italiano. I temi trattati sono stati tra i più diversi, così come lo erano gli animatori-narratori degli incontri: dalle varie forme di espressione artistica al giornalismo, dalla storia italiana al fumetto, dall’antropologia ai miti classici e altro ancora. È tuttavia da apprezzare il fatto che, al di là della partecipazione di personaggi quali Paul Ginsborg, Antonio Caprarica, don Antonio Mazzi, Eva Cantarella (solo per citarne alcuni), sono stati realmente i giovani, soprattutto gli studenti, a essere protagonisti del festival. Grazie anche alla collaborazione di numerose scuole della provincia di Treviso, i ragazzi hanno partecipato all’organizzazione degli incontri con gli autori, selezionando perfino i testi e preparando relazioni e interventi sui temi in programma. Ulteriori informazioni sulla manifestazione sono disponibili sul sito <http://www.asolo.it>. (*Marketpress*, 24 maggio 2007)

Ultime notizie dalla biblioteca universale

Non manca mai, tra le varie pagine culturali e tematiche della stampa italiana tradizionale e online, un periodico

aggiornamento della situazione relativa alla ormai erigenda “biblioteca universale digitale”. Per gli appassionati del genere, non è certamente passata inosservata la notizia che la Bibliothèque cantonale et universitaire di Losanna sarà la prima istituzione francofona ad aderire al progetto Google Print, che prevede la digitalizzazione delle collezioni di alcune tra le più importanti biblioteche universitarie del mondo. Cresce anche il numero delle biblioteche che rende disponibile una parte del proprio patrimonio librario per la consultazione online. Si tratta certamente di un grande passo in avanti nell’accessibilità globale a documenti e testi, altrimenti quasi irraggiungibili: basti pensare alle recenti iniziative della Biblioteca Leonardiana di Vinci (<http://www.leonardodigitale.com>) e della National Library of Scotland (che ha in progetto di convertire in formato digitale molte delle opere antiche presenti nel suo catalogo). Nell’elencare i meriti e i vantaggi di queste scelte tecnologiche, è senz’altro da mettere al primo posto la possibilità di prolungare notevolmente l’esistenza di quei testi che non possono sfuggire al deterioramento, all’usura e alle difficoltà di conservazione. Purtroppo, sotto questo aspetto tecnico la biblioteca puramente digitale deve essere ancora considerata come un disegno imperfetto: un recente articolo pubblicato sul «Washington Post» ha elencato i vari rischi derivanti dai cambiamenti dell’architettura hardware, dalla leggibilità e conservabilità dei formati dei file più diffusi, dalla possibile diffusione di virus informatici e, non ultimo, dalla effettiva durata nel tempo dei supporti (hard disk, CD, DVD ecc.). Niente di imprevisto, ma per la definitiva “biblioteca universale” c’è ancora un po’ da aspettare: potremmo consolarci e ingannare l’attesa leggendoci magari un buon libro. (*La Stampa*, 17 maggio 2007)

“libraries transform communities”

incontro con leslie burger, presidente dell'american library association

a cura di gimena campos cervera

Il 24 aprile scorso si è tenuta a Roma un'interessante iniziativa che ha avuto come protagonista Leslie Burger, presidente dell'ALA. Leslie è stata ospite di una puntata di “Face2Face”, l'innovativa *video webchat* creata dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma per favorire il dialogo con esperti americani e italiani su molteplici tematiche.

“Face2Face” consiste in una “intervista online in diretta” nella quale l'ospite risponde in video alle domande inviate dal pubblico che segue la diretta dal proprio computer. Durante l'episodio di cui è stata protagonista, riservato a un pubblico di addetti ai lavori, Leslie ha dialogato con bibliotecari di un ampio gruppo di nazioni, tra cui Brasile, Messico, Turchia, Malta, Cipro, Portogallo, Bielorussia, Grecia, Spagna, Polonia, Slovacchia e Russia.

Il titolo della *webchat* - “Libraries transform communities” - corrisponde allo slogan adottato da Leslie Burger per la sua presidenza dell'ALA, e la discussione ha ruotato intorno ad alcuni temi emergenti nel mondo delle biblioteche oggi: la multiculturalità, l'integrazione e lo sviluppo della cittadinanza attraverso le biblioteche pubbliche, la ricerca di fondi, le nuove tecnologie e il loro impatto sulla professione e sui servizi bibliotecari.

La *webchat* si è svolta in inglese. Qui di seguito si presenta una traduzione informale delle parti principali, mentre la registrazione video completa di questo episodio di “Face2Face” è disponibile sul sito dell'Ambasciata USA, all'indirizzo <http://italy.usembassy.gov/face2face/2007/ALA-Burger/>.

Come possono le biblioteche affrontare i cambiamenti introdotti dai documenti elettronici, in particolare nel campo delle pubblicazioni scientifiche? Qual è il nuovo ruolo dei bibliotecari nel preservare e valutare l'informazione scientifica su Internet, e nell'insegnamento delle nuove competenze di *information literacy* per il pubblico?

Oggi giorno circa la metà dei periodici scientifici è pubblicata elettronicamente. Questo rappresenta una sfida per i bibliotecari. Per questa ragione, insegnare *information literacy* è fondamentale oggi giorno, tra l'altro questo è un ruolo che da sempre i bibliotecari hanno avuto, solo che adesso si presenta in una forma diversa. Prima si svolgeva attraverso la *reference interview*, e ci si basava sul patrimonio cartaceo, oggi invece bisogna lavorare su supporto elettronico. In questa realtà è molto importante che noi bibliotecari aiutiamo gli utenti a trovare l'informazione non più su supporto cartaceo ma su Internet. La vera sfida sta nell'aiutare gli utenti a riconoscere se le risorse sono autorevoli e affidabili, nell'immensità di Internet. È qui che i bibliotecari possono giocare un ruolo fondamentale: insegnare dov'è il *gap* tra l'informazione

autorevole e quella non autorevole su Internet. Bisogna trasmettere al pubblico le competenze necessarie per valutare i contenuti che si trovano su Internet. Per quanto riguarda le pubblicazioni elettroniche, rappresentano un'altra sfida interessante per i bibliotecari. Bisogna cercare di acquistare o creare dei pacchetti che siano utili al pubblico, che abbiano un senso per loro. È una grande sfida, ma l'ambiente elettronico dà sicuramente più opportunità e ricchezze di quello cartaceo.

Quali sono i programmi dell'ALA per la formazione professionale di bibliotecari esperti negli Stati Uniti?

Uno dei programmi lanciato dall'ALA quest'anno ha l'obiettivo di trasmettere competenze di *leadership* per i bibliotecari in posizioni di responsabilità. Si chiama Emerging Leaders Program, ed è un progetto nel quale abbiamo selezionato, su una base competitiva, 115 neolaureati in Biblioteconomia per partecipare a dei corsi di formazione. Io sono convinta che le competenze di *leadership* possano essere insegnate.

Abbiamo anche alcuni programmi di formazione a livello nazionale per manager di medio livello. Credo che sia molto appropriato offrire questo tipo di formazione attraverso le associazioni di biblioteche.

Qual è l'immagine del bibliotecario oggi negli Stati Uniti?

Questo è un tema interessante, di transizione. Non so se Second Life è nota in Italia; in questo nuovo *social network* virtuale, appartenente al mondo del Web 2.0, molte biblioteche statunitensi stanno aprendo delle biblioteche virtuali. Per esempio l'ufficio di Washington dell'American Library Association, che è l'ufficio preposto per l'azione di *lobbying*, ha aperto uno spazio su Second Life. Web 2.0 ci dà l'opportunità di andare dove le persone interagiscono nelle comunità virtuali. Sappiamo, per esempio, che molti bibliotecari hanno una pagina su Facebook (<http://www.facebook.com>) o su Friendster (<http://www.friendster.com>). Penso che questo sia un ottimo modo per i bibliotecari per mostrarsi al mondo in un altro modo. Anche siti come Yahoo Answers sono importanti; bisogna essere presenti in questi servizi. Yahoo Answers offre un servizio di richiesta di informazione, attraverso il quale qualsiasi persona al mondo può scrivere una domanda e ricevere una risposta in 5 minuti. Io penso che dobbiamo avere bibliotecari

in tutto il mondo che rispondano su Yahoo Answers; gli utenti devono sapere che le risposte più esatte e utili che ricevono, provengono dai bibliotecari.

Negli Stati Uniti, le biblioteche hanno collezioni dedicate agli immigrati? Con quali fondi sono create queste collezioni? Ci sono delle leggi che promuovono questo tipo di collezioni?

Da sempre le biblioteche statunitensi hanno servito le comunità di immigrati. Fin dai primi anni '20, quando c'è stata una grande ondata di immigrazione nel nostro paese, molti immigrati hanno iniziato a frequentare le biblioteche pubbliche perché lì trovavano corsi di inglese o materiali per apprendere la lingua; potevano iniziare lì il loro percorso di assimilazione a una nuova cultura.

Oggi questo si ripete, ma in un modo diverso, e la differenza è che riconosciamo l'importanza del desiderio delle persone di essere assimilate alla nostra cultura, ma, dall'altra parte, si riconosce anche l'importanza di dare voce alla loro diversità culturale. Oggi, le biblioteche negli Stati Uniti hanno un ruolo più attivo nell'acquisizione di materiali (libri, musica, video, audiolibri) che riflettono la lingua e la cultura degli utenti. Per esempio nella mia biblioteca a Princeton, New Jersey, dove ci sono un'università e una comunità molto grande di immigrati – nelle nostre scuole si parla in circa 52 lingue diverse – abbiamo un gran pubblico proveniente dall'America centrale. Molti di loro quando arrivano parlano solo lo spagnolo, e quindi a Princeton acquistiamo materiali in spagnolo, e in altre 15 lingue straniere. Noi chiamiamo questa collezione la World Language Collection. È molto importante essere accoglienti, e che le regole delle biblioteche non siano discriminatorie. È un nostro dovere promuovere l'ingresso di utenti di tutte le provenienze ai nostri servizi. Poniamo molta attenzione a offrire un servizio che faccia sentire il pubblico a proprio agio. Anche gli anziani e i disabili devono poter accedere alle biblioteche con agio. Ad esempio, negli Stati Uniti abbiamo una serie di leggi e regolamenti che stabiliscono quanto spazio ci deve essere tra gli scaffali per poter permettere il passaggio di una sedia a rotelle, o quante rampe di accesso per disabili ci devono essere. È importante offrire agli anziani delle opportunità per avere scambi sociali, per prevenire il loro isolamento. Per esempio, si possono creare dei momenti di interazione con i bambini; molte biblioteche negli Stati Uniti hanno programmi in cui gli anziani leggono dei libri di fiabe ai bambini; in questo modo gli anziani si sentono attivi, e possono offrire qualcosa di utile alle loro comunità. Anche le collezioni devono rispettare queste differenze; ad esempio ci devono essere libri con dei caratteri molto grandi per chi ha problemi di vista, o audiolibri per i non vedenti, o materiali video con sottotitoli per i sordi.

Quali sono le priorità dell'ALA, riguardo allo sviluppo della professione?

La tecnologia innanzi tutto. La tecnologia sta influenzando molto il modo in cui noi svolgiamo la nostra professione. Ci sono vari aspetti della tecnologia che ci riguardano: il lato pubblico, in altre parole l'insegnamento delle nuove tecnologie. Le biblioteche devono offrire al pubblico la possibilità di partecipare a corsi di formazione, per esempio per imparare a usare il mouse, ad aprire una casella di posta elettronica, a convertire i negativi in fotografie digitali, a partecipare a una *network* sociale tipo FaceBook, a creare un sito web, ecc. Le biblioteche devono offrire tecnologie web al pubblico, devono investire per avere computer con un accesso veloce a Internet.

È molto importante offrire questi servizi al pubblico. Nel *back office*, le biblioteche stanno usando la tecnologia per velocizzare i servizi, il *check in*, il *check out*, gli inventari, i servizi 24/7 [attivi 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana], i servizi virtuali di reference via *chat* o e-mail.

L'altro aspetto importante è quello dei nuovi software per catalogare, per inventariare ecc. Le aziende che producono software stanno rispondendo molto lentamente ai bisogni delle biblioteche; perciò occorre anche muoversi verso l'*open source*. Evergreen è un buon esempio di *open source* per un *integrated library system*.

Un altro aspetto importante è il modo in cui le biblioteche pubbliche stanno cambiando i loro servizi: si costruiscono nuovi edifici più accoglienti, più luminosi e confortevoli.

Non si tratta più di proteggere i libri ma di rendere l'ambiente confortevole e accogliente. Per esempio, molte biblioteche negli Stati Uniti prevedono una sala con caminetto e dei divani per leggere una rivista, o per prendere una tazza di caffè, altre sale dove si offrono corsi di formazione ecc. Lo spazio fisico sta cambiando insieme alla tecnologia.

Un altro aspetto importante è allargare i servizi per includere più programmi per adulti e bambini: seminari, conferenze, discussioni di gruppo, cinema club, festival, opportunità per tutti per leggere un libro e partecipare a una discussione.

Come possono le biblioteche pubbliche servire le società multiculturali di oggi?

Le biblioteche possono diventare ottime opportunità di integrazione culturale. Riconoscere e celebrare la diversità di culture e raccogliere, nell'istituzione della biblioteca, queste diverse realtà, è un beneficio che solo le biblioteche possono offrire. Le biblioteche sono luoghi "neutri", senza identità di partito, religione o classe sociale. Sono quindi una sorta di ambiente "protetto" dove le persone possono interagire in un modo singolare.

Come si attraggono persone giovani alla professione?

Attrarre nuovi bibliotecari alla professione è una vera sfida. Oggigiorno i giovani hanno molte opportunità

e quindi non è facile coinvolgerli. Quando parlo con i giovani dico a loro: se vi piace l'informazione, il mistero della ricerca, se vi piace lavorare con le persone e se vi piace fare qualcosa di nuovo ogni giorno, ebbene, la professione del bibliotecario vi offre tutte queste opportunità. Questa professione permette di fare qualcosa che ci fa sentire utili alla comunità, è un mestiere che dà un senso di utilità sociale e non solo di profitto economico. Io credo che oggi i giovani cerchino qualcosa di più del solo profitto; vogliono fare un lavoro che contribuisca a migliorare la società in cui vivono. All'ALA ci teniamo a parlare con gli studenti fin da molto giovani, a scuola, attraverso il Web, con tutti i mezzi di cui siamo capaci, per attrarli alla nostra professione.

Quali sono i punti più importanti dell'ALA per promuovere la professione negli Stati Uniti?

L'*advocacy* e la promozione sono le cose più importanti. Noi abbiamo creato una campagna, @yourlibrary, il cui fulcro è promuovere il lavoro delle biblioteche attraverso l'uso del @. È una pubblicità molto accattivante, che vuole trasmettere tutti i percorsi innovativi che sono promossi nelle biblioteche. La formazione per imparare a fare *advocacy*, la ricerca di finanziamenti, la tutela dei diritti degli utenti (alla privacy, alla libertà di lettura) sono i punti più importanti. A giugno prossimo apriremo il sito "I love libraries@org", dove promuoveremo tutte le cose interessanti in corso nel mondo delle biblioteche. Sarà un sito interattivo, i bibliotecari potranno scrivere e scambiare esperienze.

Può spiegare qual è il livello di sensibilità dell'ALA per quanto riguarda il sociale?

L'ufficio dell'ALA a Washington è dedicato al *lobbying*. Noi lavoriamo in modo stretto con i parlamentari, monitorando, promuovendo e difendendo proposte legislative nel campo del diritto alla privacy, alla non intrusione da parte del governo, alla libertà intellettuale, alla libertà di lettura, allo sviluppo dei bambini, ma anche contro la guerra e contro le discriminazioni. Noi crediamo che le biblioteche possono dare un gran contributo alla società.

Cosa si può fare per vedere i bibliotecari alla pari di altri personaggi importanti, per esempio degli uomini d'affari o dei politici?

Ottima domanda. È fondamentale per i bibliotecari essere visibili nelle loro comunità, partecipare nella ricerca di soluzioni dei problemi sociali. Bisogna parlare con il governo locale, con le organizzazioni civili, fare lo sforzo di uscire dalla biblioteca e partecipare alla vita sociale della comunità.

Ci può parlare del problema delle risorse finanziarie per le biblioteche? È un problema mondiale? Quali sono i suoi suggerimenti?

Sto lavorando a questo in questo momento, attraverso la creazione di un'Agenda nazionale per le biblioteche negli Stati Uniti. Come possiamo fare per assicurare a ogni cittadino negli Stati Uniti l'accesso



A sinistra della foto Leslie Burger, presidente dell'American Library Association

Cosa pensa della digitalizzazione dei documenti?

I libri non spariranno mai, resteranno con noi. Non avremo mai le risorse economiche necessarie per rendere digitali tutte le risorse disponibili al mondo, ma solo per digitalizzare una piccolissima parte di queste risorse. Questo ci dà grandi opportunità: dobbiamo pensare a come preservare i libri e a come abbinare le collezioni cartacee con quelle digitali, per offrire servizi sempre più interessanti.

a una buona biblioteca, che abbia una buona collezione di documenti e una connessione a Internet veloce? L'Agenda mette a punto delle linee di azione per lavorare insieme e per assicurare queste risorse alle biblioteche.

Come si fa ad arrivare agli immigrati che non vanno in biblioteca?

Bisogna andare da loro. Bisogna uscire dalle biblioteche e creare programmi nei luoghi dove loro si riuniscono. Faccio un esempio: a Princeton abbiamo una grande comunità latina. Loro non entrano in biblioteca perché

hanno paura dei controlli; infatti molti di loro non hanno i documenti. Perciò abbiamo deciso di creare dei programmi da svolgere per strada, nel loro quartiere. Abbiamo parlato con queste comunità, offrendo loro dei programmi. È stato un successo. Abbiamo anche fatto di più: formazione sul posto di lavoro, formazione tecnologica, abbiamo raccontato loro che nelle nostre biblioteche c'è accesso a Internet gratuito. Bisogna andare dove sono loro.

Quali sono secondo lei le competenze di base che i professionisti dell'informazione devono avere?

La prima competenza è la capacità di ascoltare, di coinvolgersi con l'utente, di capire veramente cosa chiede l'utente, essere accogliente, sorridente. Questa per me è davvero la prima competenza necessaria. Oltre a questo, ci sono le competenze tecniche sulle tecnologie emergenti. Non bisogna avere paura di accogliere le nuove tecnologie, bisogna accrescere queste competenze per poter essere in grado di fornire informazione: competenze per fare ricerca nel Web, per valutare il materiale presente in rete, per utilizzare i nuovi strumenti tecnologici.

Come possono i bibliotecari gestire il sovraccarico di informazioni presenti su Internet?

Le persone pensano che possono trovare tutto su Internet, e proprio per questa ragione ritornano alle biblioteche. Dopo aver cercato infruttuosamente, e aver trovato circa 10 mila siti sull'argomento di proprio interesse, le persone si rivolgono alle biblioteche perché sanno che lì otterranno gli strumenti e l'assistenza per valutare quali sono i siti migliori, e perché sanno che avranno come risultato un piccolo numero di siti utili. Quindi direi che, in questa era di Internet, i bibliotecari sono ancora più essenziali di prima.

Come si regola negli Stati Uniti l'accesso a Internet per i bambini?

Si tratta di una decisione presa a livello locale. Ci sono circa 3 livelli di accesso: l'accesso con un filtro totale, l'accesso con un filtro che vieta alcuni siti ai bambini ma non agli adulti, e l'accesso totalmente libero a tutti. Quest'ultimo tipo di accesso è il meno comune.

Quali sono le sfide più grandi per un direttore di una biblioteca pubblica negli Stati Uniti?

Servire quattro generazioni contemporaneamente; generazioni che hanno bisogni molto diversi tra di loro: dagli anziani che sono nati nell'era del cartaceo, fino ai bambini nati nell'era digitale. Anche il finanziamento è una grande sfida, come riuscire a fornire i migliori servizi. Negli Stati Uniti molte biblioteche sono finanziate attraverso le tasse, e quindi c'è sempre tensione tra le istituzioni, per aggiudicarsi queste tasse.

Un'altra grande sfida è come integrare le nuove tecnologie nei servizi che forniamo.

Può parlarci del lavoro dei bibliotecari con i bambini?

Ci sono alcuni problemi importanti in questo campo. Noi vogliamo che ogni scuola abbia una biblioteca, perché siamo convinti dell'importanza delle biblioteche nel successo formativo del bambino. I bibliotecari scolastici lavorano con gli insegnanti e supportano il curriculum scolastico. Purtroppo non tutti pensano che le biblioteche scolastiche siano importanti, e quindi questa è una vera sfida: ottenere il supporto necessario per le biblioteche scolastiche delle nostre scuole primarie, secondarie e superiori.

Quali sono le condizioni delle biblioteche pubbliche nei piccoli centri cittadini? Sono in grado di fornire servizi di buona qualità agli anziani, alle minoranze, agli immigrati?

Penso che tutti noi dobbiamo affrontare molte sfide nelle nostre comunità, per garantire alla comunità i servizi di cui ha bisogno, bilanciando questi bisogni con i *budget* di cui disponiamo. Penso che sicuramente c'è un grande impegno da parte delle biblioteche per offrire questi servizi agli anziani, agli immigrati, ai bambini. Credo che il modo migliore per assicurare il tipo di supporto di cui abbiamo bisogno sia quello di dimostrare quanto siamo essenziali alle nostre comunità.

CamposG@state.gov

la biblioteca AIB in SBN

La biblioteca dell'AIB è entrata a far parte del Polo SBN della Biblioteca nazionale centrale di Roma (BVE). A partire dallo scorso maggio è iniziato l'inserimento delle monografie, cui seguirà quello dei periodici.

Nel frattempo il catalogo è aggiornato online a partire da <http://www.aib.it/aib/biblioteca/opac.htm>.

L'OPAC è connesso anche al MAI e tramite ACNP è possibile verificare i periodici presenti in biblioteca. I dati in ACNP sono in corso di aggiornamento per quanto riguarda il posseduto.

L'Associazione vuole rendere sempre più visibile e accessibile il patrimonio specialistico della biblioteca, promuovendo i servizi a distanza disponibili per i soci e gli studiosi come il document delivery, il reference e il prestito.

Per maggiori informazioni potete contattarci o venirci a trovare se siete a Roma!

Biblioteca AIB

c/o Biblioteca nazionale centrale
viale Castro Pretorio 105
00185 - Roma
tel. +39-6-4463532
fax +39-6-4441139
e-mail: biblioteca@aib.it

il premio "città di torino - crescere con i libri"*

valeria anfossi

Nelle scuole dell'infanzia si legge, ma spesso i libri a disposizione dei bambini sono pochi e vecchi. La lettura ad alta voce è ancora considerata dagli insegnanti una parentesi tra un'attività e un'altra o un buon modo per fare star seduti e tranquillizzare i bambini. Non sempre vi è attenzione per lo spazio in cui si legge e per i tempi della lettura. A volte si legge quello che capita: libri portati da casa, libri della scuola, vecchie riduzioni di fiabe, titoli già molto utilizzati... si sa che dentro ci sono storie che piacciono.

Dall'analisi delle attività di lettura nelle scuole dell'infanzia è emerso, tra l'altro, che molte insegnanti leggono ai bambini più per dovere che per piacere. La lettura è vissuta come qualcosa che si deve fare perché prevista dagli "Orientamenti", un'attività necessaria perché i bambini sono piccoli e ancora non sanno leggere in modo autonomo. Molte insegnanti sono inoltre convinte che leggere migliori il linguaggio orale e le competenze cognitive dei bambini. Insomma, tra leggere e non leggere è meglio leggere. Moderatamente.

La lettura si trasforma così in "esercizio scolastico" che prevede anche una verifica della comprensione del testo attraverso il disegno o la drammatizzazione.

I Centri di cultura per l'espressività e la comunicazione di ITER (Istituzione torinese per un'educazione responsabile),

in collaborazione con la Divisione servizi educativi, le Biblioteche civiche torinesi e la Fiera del libro di Torino e annualmente intende premiare un libro pubblicato negli ultimi 3 anni che abbia affrontato un tema legato a particolari sollecitazioni culturali, pedagogiche ed etiche e che sia riuscito a coniugare la bellezza delle illustrazioni e la semplicità del messaggio.

Il premio letterario "Città di Torino - Crescere con i libri" è l'unico in Italia a prendere in esame e a premiare i libri pubblicati per i bambini più piccoli, che ancora non sanno leggere. Ma forse l'aspetto più interessante è il lavoro di selezione, che vede coinvolti librai, insegnanti, educatori e famiglie. Un'occasione unica per mettersi intorno a un tavolo e leggere, commentare, osservare testi e immagini, valutare con occhio critico le proposte editoriali.

La ricerca parte proprio dai librai che, invitati con una lettera della città, segnalano i libri che secondo loro rispondono meglio al tema individuato, diverso ogni anno. Per la prima edizione è stato individuato il tema della differenza, "Io e gli altri", che ha prodotto ben 62 segnalazioni. La lettera di invito viene spedita a tutte le librerie cittadine, ma anche le biblioteche e i laboratori di lettura possono segnalare i libri che a loro parere



e in particolare i laboratori di lettura che da molti anni operano in città per creare e diffondere la cultura del libro nella prima infanzia, hanno quindi deciso di istituire un premio per il miglior libro illustrato per la fascia d'età dei bimbi dai 3 ai 6 anni.

Questo premio intende raccogliere intorno a sé gli educatori e gli insegnanti che quotidianamente lavorano con i bambini, per favorire la lettura ad alta voce nelle scuole, sviluppando il dialogo e il confronto intorno alla letteratura per l'infanzia e per sostenere le attività di ascolto e di scrittura spontanea. Si propone anche di diffondere il piacere del leggere tra le famiglie dei bambini più piccoli. Il progetto è partito

rispondono, con particolare qualità, al tema prescelto.

Un comitato tecnico, formato da personale di ITER e delle Biblioteche civiche, sceglie poi una rosa di 10 titoli finalisti. Nei laboratori di lettura si formano gruppi di lavoro di insegnanti ed educatori interessati ad approfondire le loro conoscenze sulla letteratura per l'infanzia e le novità editoriali. Le discussioni che vengono stimolate portano già un sensibile contributo alla diffusione di un più elevato livello di consapevolezza.

Si procede facendo un'analisi dei testi che si sofferma su alcuni aspetti non sempre valutati con attenzione: la chiarezza del messaggio, il rapporto tra testo e immagine, la qualità

delle illustrazioni, il segno grafico. I libri vengono letti, guardati, sfogliati con occhi sempre più allenati.

Poi i libri sono portati in classe e letti ai bambini, osservando le loro reazioni e preferenze. Vengono letti ad alta voce dagli insegnanti, ma anche lasciati a disposizione dei bambini per essere riletti, sfogliati e diventare oggetti conosciuti e amati. Nelle biblioteche civiche della città si sono organizzati diversi appuntamenti con gruppi di bambini e genitori, leggendo ad alta voce i dieci libri selezionati e chiedendo alle mamme e ai papà di dare un voto di preferenza.

La giuria, formata da esperti di letteratura per l'infanzia, scrittori, psicologi e bibliotecari, ha poi il compito di scegliere tra i dieci titoli finalisti, tenendo conto però dei giudizi espressi da insegnanti e genitori.

La premiazione, alla presenza di tutti i protagonisti, viene organizzata tutti gli anni alla Fiera del libro di Torino. Il sindaco della città, l'assessore al Sistema educativo e l'assessore al Sistema culturale premiano gli autori, consegnando la targa alla casa editrice. Il premio consiste nell'acquisto di 200 copie del libro che verranno regalate a tutte le scuole dell'infanzia e agli asili nido di Torino. Inoltre i libri vengono presentati nelle biblioteche e nei laboratori di lettura nelle giornate riservate ai bambini e alle famiglie.

La prima edizione del 2005, sul tema della diversità "Io e gli altri. Integrazione nella formazione alla mondialità", ha visto vincitori *ex equo*:

- *Il castello di sabbia*, edizioni EGA 2003, «per l'attenzione alla psicologia infantile nella trattazione del tema e per l'accento posto all'educazione alla pace»;
- *Sofia la mucca musicista*, edizioni Babalibri 2001, «per la cura rivolta alle illustrazioni e alla veste grafica, oltre all'originale trattazione del tema della diversità».

La terza edizione del premio "Città di Torino - Crescere con i libri" ha avuto come titolo "Quando divento grande", sul tema della crescita e dell'identità.

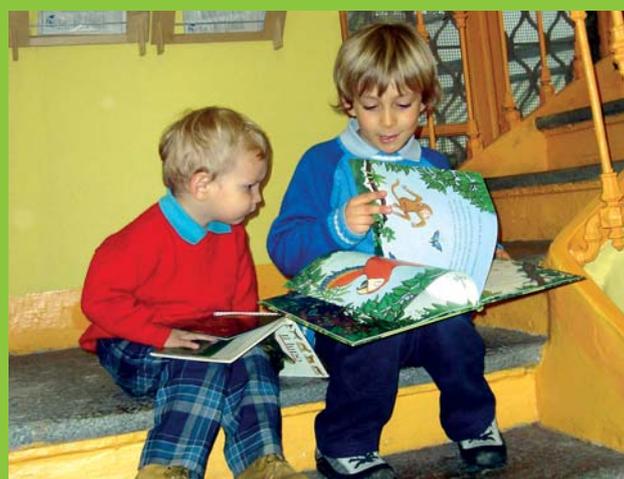
La giuria, ha deciso di assegnare il premio a:

- *Mangerei volentieri un bambino* di Sylviane Donnio e Dorothée de Monfreid, Babalibri 2005 perché «è un libro divertente da leggere e da guardare per l'ironia e il rovesciamento continuo delle aspettative del lettore. La storia ci racconta l'avventura della crescita non solo come evento biologico ma soprattutto come una conquista: "Mangiare un bambino!"».

Inoltre la Giuria ha voluto segnalare il libro *Una bambina coraggiosa* di Maurizio Quarello, Bohem Press 2006, «per la capacità di affrontare il tema della paura. Il coraggio per essere acquisito deve passare attraverso la paura e le immagini di Quarello, anche più delle parole, rendono benissimo questo sentimento: la protagonista e il lettore hanno paura ma troveranno in sé le risorse per superarla e per crescere».

Oltre che sostenere un'idea forte di cultura e di valori da trasmettere ai bambini anche attraverso i libri, con questa operazione si è riusciti a creare una sempre maggiore collaborazione tra i nidi, le scuole dell'infanzia, i laboratori di lettura e le biblioteche civiche di Torino. Nel 2006 sono state coinvolte 55 librerie, 4 laboratori di lettura, 14 biblioteche, 17 scuole dell'infanzia, 14 nidi d'infanzia, 74 insegnanti ed educatori, 472 bambini di 4 e 5 anni, 141 bambini di 3 anni, 60 papà e mamme.

La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per iniziare l'affascinante viaggio nel mondo delle storie... ed è nella scuola dell'infanzia che può nascere il desiderio di leggere, di scoprire le avventure e le storie nascoste dentro i libri. Gli insegnanti possono essere dei meravigliosi compagni di viaggio, se sanno condividere idee ed emozioni con i bambini, leggendo per loro.



La seconda edizione del 2006, dedicata al tema "Maschile e femminile. Rappresentazioni di genere nella letteratura per l'infanzia", ha premiato:

- *Un papà su misura*, edizioni Arka 2005, «perché in modo divertente e ironico ribalta gli stereotipi dei ruoli maschili e femminili. Il testo e le illustrazioni si armonizzano con tratto spigliato e la storia presenta una situazione contemporanea nella quale i bambini possono riconoscersi».

La giuria ha voluto però segnalare anche il libro:

- *Il papà che aveva 10 bambini*, edizioni Ape junior 2003, «perché il più apprezzato dai bambini e dai genitori che hanno partecipato ai lavori del premio».

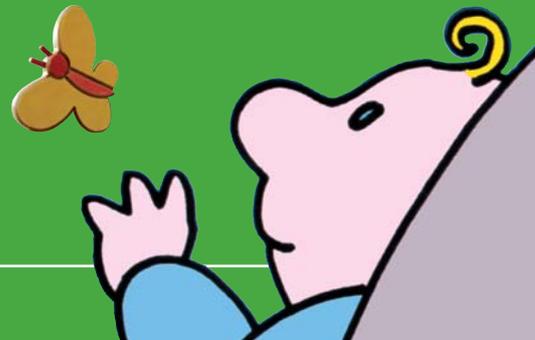
Saper scegliere un libro di qualità, saper leggere ad alta voce, aiutare i bambini a esprimere le proprie opinioni e ad ascoltare le opinioni altrui, saper trasmettere il piacere della lettura, far diventare la lettura di un libro un appuntamento quotidiano. Ci si augura che questo premio possa contribuire a far entrare tutte queste azioni nella scuola dell'infanzia e a diffonderle tra i genitori.

valeria.anfossi@comune.torino.it

* L'articolo è già stato pubblicato sul n. 1/2 del 2007 della rivista «Infanzia».

nati per leggere novità e comunicazioni

giovanna malgaroli e alessandra sila



Dal 2000, anno di nascita ufficiale di Nati per leggere (NPL), di strada ne è stata fatta. A più riprese, attraverso diversi strumenti, si è cercato di dare una comunicazione aggiornata delle novità e degli avanzamenti realizzati su tutto il territorio nazionale. Con questo articolo si intende quindi ricordare, o meglio, rinfrescare la comunicazione di alcuni aspetti rilevanti del progetto e dare informazioni aggiornate rispetto ai progressi e alle opportunità. NPL si attua ormai in quasi tutta Italia: in ogni regione infatti esistono progetti locali realizzati nelle modalità più diverse, attraverso la collaborazione di pediatri e bibliotecari, ma anche educatori, pedagogisti, animatori e genitori. Obiettivo ambizioso di NPL vuole essere l'integrazione nel territorio di diverse professionalità e istituzioni che ruotano attorno al bambino, per fare convergere ricchezze di varia natura nella promozione dei libri e della lettura.

I progetti locali

L'inserimento nel sito web di NPL (<http://www.natiperleggere.it>) delle attività dei progetti locali – che coinvolgono pediatri, bibliotecari ed eventualmente altre figure e istituzioni nel territorio – è di fondamentale importanza al fine di monitorare lo sviluppo del progetto stesso. Infatti, nel sito è stata creata una pagina in cui è possibile inserire autonomamente tutte le informazioni che caratterizzano i progetti di ogni realtà locale. È necessario,

quindi, che ogni referente compili la maschera che compare alla voce "progetti" cercando di riempire il maggior numero possibile di caselle per rendere la comunicazione completa.

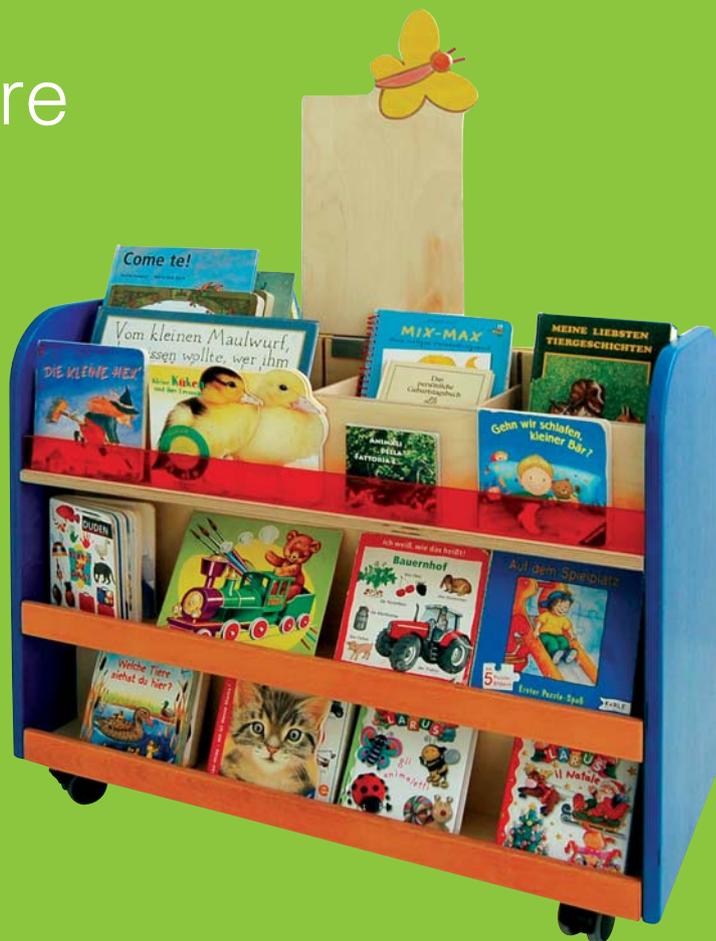
Stimoli per creare nuovi spazi e "ponti"

Un altro proposito e ambito possibile di sviluppo riguarda lo stimolo per aprire nuovi ambienti dedicati alla fascia di età più bassa dei bambini, il così detto "angolo morbido", sia nelle sezioni ragazzi che in centri per l'infanzia, centri famiglia, ma anche nelle librerie.

Inoltre negli ultimi tempi si è reso urgente pensare a progetti che curino in particolare gli aspetti delicati relativi all'integrazione e alla considerazione di bambini immigrati. Questo segmento di popolazione è in aumento (ogni quattro anni raddoppia) e la fragilità delle situazioni psicologiche e fisiche alla quale è sottoposto impone uno sforzo per mettere in campo supporti specifici. Spesso infatti questi bambini si sentono in bilico tra le due culture di appartenenza e devono imparare ad armonizzarle dentro di loro. Anche in questo caso il libro può rivelarsi uno strumento molto utile, vero e proprio facilitatore per conoscere, unire e confrontare in modo costruttivo aspetti di culture diverse. Da quest'anno abbiamo inaugurato la sezione dei libri bilingui nel catalogo NPL (vedi più avanti) per facilitare l'incontro con i libri e la lettura anche da parte dei bambini delle comunità straniere.



L'espositore "Luigi"



Per informazioni:

Associazione italiana biblioteche,
Biblioteca nazionale centrale,
viale Castro Pretorio 105,
00185 Roma, tel. 064463532

Centro per la salute del bambino,
via dei Burlo 1, 34123 Trieste, tel. 0403220447

<http://www.natiperleggere.it>
npl@aib.it

■ Una rivista per genitori

Un mezzo di condivisione delle informazioni molto utilizzato dalle famiglie è «Un pediatra per amico» (UPPA, <http://www.uppa.it>). Si tratta di una rivista bimestrale rivolta ai genitori, scritta e sostenuta dai pediatri di famiglia italiani. Non si trova in edicola, ma negli ambulatori dei pediatri convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Nata all'interno dell'Associazione culturale pediatri, importante società scientifica italiana, raccoglie i contributi di molti esperti, genitori e associazioni. Da un anno ormai al suo interno è presente un inserto staccabile contenente storie e filastrocche per i più piccoli. Inoltre ci sono alcune rubriche ricche di consigli e novità dedicate alla lettura e ai libri per l'infanzia, alla lettura di libri per genitori e al progetto NPL.

■ Il catalogo di NPL

Avere a propria disposizione libri fin dalla più tenera età, poterli giocare, fare del libro un oggetto di uso familiare è di sicuro un modo per facilitare il rapporto con la lettura e più in generale con l'apprendimento.

Ce lo dicono numerosi studi e lo provano i consistenti investimenti fatti da paesi più attrezzati del nostro per quanto riguarda i servizi bibliotecari: due esempi per tutti sono costituiti dal progetto inglese Bookstart, che attua la propria attività promozionale nei confronti dei bambini in età prescolare regalando loro fino a 10 libri nell'arco dei loro primi sei anni di vita, e dal progetto statunitense Reach Out and Read, che si pone l'obiettivo di diffondere la lettura nelle famiglie culturalmente e socialmente più svantaggiate con la mediazione dei pediatri che, durante le visite di controllo, regalano ai bambini in età prescolare un libro adatto alla loro età. Per questo motivo Nati per leggere ha stretto con 9 editori per bambini un rapporto di collaborazione che ci ha consentito anche quest'anno di pubblicare la seconda edizione del *Catalogo dei libri in edizione speciale* per i progetti locali NPL.

Si tratta in tutto di 15 libri, scelti tenendo d'occhio le esigenze dei bambini da 6 mesi a 6 anni, per consentire lo sviluppo delle loro "capacità di lettura" e cercando di offrire una discreta varietà di scelta per tipologia, proposta narrativa e linguaggio visivo.

Per la realizzazione del *Catalogo dei libri in edizione speciale per Nati per leggere - edizione 2007* siamo grati ad Angela Dal Gobbo e Rita Valentino Merletti e agli editori Aer, Babalibri, Bohem Press Italia, Carthusia, Editoriale Scienza, EL/Emme edizioni, Giunti Kids, Interlinea Junior e Lapis.

Titoli dei libri nel catalogo NPL

- *I bambini della nanna* di Lucia Panzieri e Samantha Enria, Lapis Ed., € 3,00
- *Il cavallino e il fiume* di S. Fatus in ed. bilingue italiano/cinese di Carthusia Ed., € 3,00
- *La coda della volpe* di S. Fatus in edizione bilingue italiano/albanese di Carthusia Ed., € 3,00
- *Dormi tranquillo, piccolo coniglio* di Stephan Gemmel e Marie-Josè Sacré, Bohem Press Italia, € 3,00
- *Guarda che faccia!* a cura di Stefania Manetti, Pasquale Causa, Quaderni ACP Giunti Kids, € 3,00
- *Libro!* di Kristine O'Connell George e Maggie Smith, Interlinea, € 3,50
- *Il mostro peloso* di Pef e Bichonnier, Edizioni E.Elle, € 3,00
- *Oh, che uovo!* di Eric Battut, edizione bilingue italiano/arabo Bohem Press Italia, € 3,00
- *Rosalina gioca fuori casa* e *Rosalina gioca in casa* di Linne Bie, AER Edizioni, € 3,00
- *Solo tu mi vedi* di Clara Sabrià e Mabel Piérola, Lapis Ed., € 3,00

- *L'uccellino fa...* di Soledad Bravi, Babalibri, € 3,00
- *Vado a dormire* di Pippa Goodhart e Brita Granstroem, Editoriale Scienza, € 3,00
- *Vado a giocare* di Pippa Goodhart e Brita Granstroem, Editoriale Scienza, € 3,00
- *Vola uccellino* di Altan, Edizioni E.Elle, € 3,00

■ L'espositore "Luigi"

Tempo fa si è immaginato che un espositore specifico per il progetto potesse essere uno strumento di comunicazione interessante. Quindi è stato fatto un bando al quale hanno partecipato diverse aziende italiane. Tra tutte le proposte molto interessanti pervenute è stato scelto l'espositore "Luigi" dell'azienda Heinrich Kofler & Co. che ha le seguenti caratteristiche: carrello (ingombro massimo cm. 75 x 37,5 x h. 64) in legno multistrato di betulla verniciato naturale e tinto all'anilina con ruote piroettanti dotate di freno. Su un lato: espositore inclinato per libri di grande formato e sotto scaffale con separatori fissi. Sul lato opposto: pannello segnaletico e sotto due ripiani per i libri da esporre di piatto o di costa. Cestone superiore con separatori mobili per libri di vario formato, completato su uno dei due lati con listello in plexiglass per esporre volantini e pieghevoli. Al modulo base possono essere aggiunti piani sagomati e contenitori per i libri cartonati. Capienza: 100 libri. Il prezzo unitario del modulo base è di € 560 + IVA.

Per informazioni e forniture: Heinrich Kofler & Co.
Tel. 0463 886115 - email: h.kofler@rolmail.net

a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche
mensile, anno XIX, numero 6 - 2007

direttore responsabile Vittorio Ponzani
comitato di redazione Donatella Bellardini
Domenico Ciccarello, Maria Grazia Corsi, Zaira Maroccia
responsabile della comunicazione Walter Capezali
versione elettronica Zaira Maroccia
segreteria di redazione Donatella Bellardini
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, Casella postale 2461, 00185 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>

produzione e diffusione a.i.b.

progetto grafico geo graphic sdf

Abbonamento annuale per il 2007:

Non soci: euro 55 (per le librerie -20%)

Soci: quota associativa: euro 115 (enti), euro 55 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale

n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00185 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli

autori non corrispondono

necessariamente a quelle

dell'Associazione italiana

biblioteche.

L'accettazione della pubblicità

non implica alcun giudizio

dell'AIB sui prodotti

o servizi offerti.

Copyright © 2007

Associazione italiana

biblioteche

Chiuso in redazione

nel mese di

giugno 2007

Finito di stampare

nel mese

di giugno 2007

da La Tipografia, Roma

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

**Nati
Per
Leggere**



**Libri
cuccioli**

Una guida per genitori e futuri lettori

aggiornamento della guida
bibliografica in
8 moduli tematici

**Nati
Per
Leggere**



L'ultima storia
**Prima della
Buonanotte**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Che
emozione!**

Una guida per genitori e futuri lettori

**edizioni
AIB**

www.aib.it/aib/npl/ord.htm

**Nati
Per
Leggere**



**Carezze
in rima**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



Scopro il mondo
**Dalla A
alla Zebra**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Non solo
capricci**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Una zuppa
di fiabe**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati
Per
Leggere**



**Storie per
coccolare**

Una guida per genitori e futuri lettori